

Natività della Beata Vergine Maria (festa)

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*La terra inaridita
esulta di gioia:
sgorga una sorgente,
trasparenza nuova
dove la nostra umanità
ritrova il suo volto:
Sorgente pura o Vergine Maria,
con te rinasce la speranza!
Il tuo canto è voce
di fiumi d'acqua viva.
Sorgente pura o Vergine Maria,
con te rinasce la speranza!
La tua corsa ci trascina
verso l'oceano della vita.
Sorgente pura o Vergine Maria,
con te rinasce la speranza!*

Salmo CF. SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore
di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!
Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea,
Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.
Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio (*Mi 5,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore!**

- Che hai predestinato, chiamato, giustificato, glorificato Maria, tua e nostra madre.
- Che hai donato anche a noi di essere giustificati e glorificati grazie al tuo Figlio.
- Che attraverso la vita di Maria ci mostri la possibilità offerta alla nostra umanità di vivere la tua pienezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebriamo con gioia la natività della beata Vergine Maria: da lei è sorto il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Donaci, Signore, i tesori della tua misericordia e poiché la maternità della Vergine ha segnato l'inizio della nostra salvezza, la festa della sua natività ci faccia crescere nell'unità e nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Mi 5,1-4A

Dal libro del profeta Michèa

¹E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. ²Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. ³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome

del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. ⁴Egli stesso sarà la pace! – *Parola di Dio.*

oppure: RM 8,28-30

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁸noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

²⁹Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; ³⁰quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 12 (13)

Rit. **Gioisco pienamente nel Signore.**

⁴Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi. **Rit.**

⁶Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria,
e degna di ogni lode:
da te è nato il sole di giustizia,
Cristo nostro Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 1,1-16.18-23 (LETT. BREVE 1,18-23)

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

[¹ Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.
² Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, ³ Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, ⁴ Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, ⁵ Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, ⁶ Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, ⁷ Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, ⁸ Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, ⁹ Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechìa, ¹⁰ Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, ¹¹ Giosìa generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

¹²Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, ¹³Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, ¹⁴Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, ¹⁵Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, ¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.]

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci soccorra, o Padre, l'immenso amore del tuo unico Figlio, che nascendo dalla Vergine non diminuì, ma consacrò l'integrità della Madre, e liberandoci da ogni colpa ti renda gradito il nostro sacrificio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della Beata Vergine Maria

pp. 322-324

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14; Mt 1,21

Ecco: la Vergine darà alla luce un Figlio,
che salverà il popolo dai suoi peccati.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esulti la tua Chiesa, Signore, rinnovata da questi santi misteri, nel ricordo della natività di Maria Vergine, speranza e aurora di salvezza al mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Così piccola

È «così piccola» (Mi 5,1) la presenza della vergine Maria nel vangelo di questa festa liturgica dedicata alla sua nascita, che quasi il suo nome si perde nella fitta e lunga genealogia di Gesù Cristo

secondo Matteo: «Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1,16). Nella letteratura biblica, le formule di generazione scandiscono sempre il ritmo della storia di salvezza, dichiarando come la trama delle vicende umane – con le sue luci e le sue immancabili ombre – non può mai rappresentare un ostacolo insormontabile all'agire di Dio, ma definisce i tratti di quel mosaico che, gradualmente, si compone misteriosamente «secondo il suo disegno» (Rm 8,28). È una felice intuizione, dunque, la scelta di deputare l'elenco delle nascite a rappresentare i momenti in cui la creatività di Dio si insinua, in modo discreto ma decisivo, dentro le pieghe della storia.

Potremmo dire che in ogni nascita umana – non solo in quella di Maria – si manifesta una forza straordinaria, incontenibile, dal momento che il «miracolo» della vita si impone contro qualsiasi resistenza e difficoltà. Proprio in virtù della sua piccolezza, il nascituro è capace di afferrare l'esistenza come diritto che gli spetta e come promessa che lo attende. Una speciale presenza di Dio accompagna il momento in cui ogni creatura umana viene alla luce.

Naturalmente tutto ciò risulta particolarmente vero per la nascita di Maria, la «madre» (Mt 1,18) del Signore, la cui venuta al mondo coincide con l'adempimento di tutte le profezie di salvezza seminate da Dio nella storia. Come scrive un luminoso dottore della Chiesa: «La natività della beatissima e incontaminata Madre

di Dio, fratelli carissimi, giustamente reca agli uomini una gioia immensa e tutta particolare, poiché è l'inizio di tutta l'umana salvezza. Come infatti l'onnipotente Dio, prima ancora che l'uomo fosse creato, prevede con l'intuito ineffabile della sua provvidenza, che sarebbe perito per l'astuzia del diavolo, così prima di tutti i secoli nella sua infinita misericordia decretò la redenzione del genere umano» (san Pier Damiani, *Discorsi*, 45).

Maria è scelta da Dio per diventare «partecipe della radice» (Rm 11,17) santa del popolo di Dio, «dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo» (Mt 1,16). «Per opera dello Spirito Santo» (1,18) la sua umanità, ben radicata nella storia di Israele, diviene il luogo in cui si adempie «ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta» (1,22): si compie in lei il mistero del «Dio con noi» (1,23).

La vicenda di Maria, il fiorire della sua umile esistenza, ci ricorda quale gioia oggi ci è lecito celebrare, in quanto membra di quel Corpo santo che nel suo grembo ha iniziato a germogliare per poi fiorire in tutta la terra e lungo tutti i secoli. Siamo anche noi piccola umanità, gettata in un fiume di storia che ci precede, ci spinge. Ogni uomo e ogni donna che viene al mondo è un minuscolo ramo innestato – senza alcun preavviso, ma non senza una certa provvidenza – sul più grande tronco delle generazioni umane chiamate a diventare, lungo i secoli, il mistico corpo del Verbo di Dio. Questa misteriosa fecondità, nascosta nella piccolezza della vita umana, viene «prima» (1,18) di ogni nostra

pianificazione e di ogni nostra paura, anticipa qualsiasi successo o fallimento possiamo sperimentare; è un seme che a suo tempo «sarà grande» e saprà dilatarsi «fino agli estremi confini della terra» (Mi 5,3).

La memoria della nascita di Maria ravviva il ricordo che anche la nostra vita – così formidabile e minuscola nel suo sorgere – non può che essere accolta come dono e vissuta come promessa. Oggi, ciascuno di noi è chiamato a credere che nascere significhi entrare in una speranza di vita più grande di ogni solitudine e più certa di qualsiasi mancanza. Questa speranza è effusa nel nostro cuore dall'azione dello Spirito, invisibile presenza di Dio che ci rende capaci di ritenere che «tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28), dal momento che «quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli» (8,29).

O Padre, a volte la nostra speranza è così piccola che stentiamo ad assumere il mistero della nostra vita con fiducia, ad attendere che si compia la tua opera attraverso il nostro cuore piccolo e dentro i limiti che sembrano segnarci inesorabilmente. Lascia che la nostra vita così piccola possa esprimere la tua forza, la tua fedeltà, la tua misericordiosa presenza.

Cattolici, ortodossi, armeni e anglicani

Natività della santissima sovrana nostra Maria, la Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Raffaele, arcangelo; Melchisedek, re di Salem (II mill. a.C.).

Luterani

Corbibiano, evangelizzatore in Baviera (725).

**INVESTIMENTO DEFINITIVO
PER IL FUTURO**

*Giornata mondiale
dell'alfabetizzazione*

Questa ricorrenza è stata istituita il 17 novembre 1965 dall'UNESCO al fine di ricordare alla comunità internazionale l'importanza dell'alfabetizzazione. Secondo quanto si legge nella Dichiarazione di Persepoli, adottata dall'UNESCO nel 1975, l'alfabetizzazione è molto più del semplice processo di imparare a leggere, scrivere e contare. Si tratta infatti di «un contributo alla liberazione dell'essere umano e al suo pieno sviluppo» e, in quanto tale, rappresenta un diritto fondamentale per tutti. L'alfabetizzazione è essenziale per porre fine alla povertà, ridurre la mortalità infantile, raggiungere l'uguaglianza tra uomini e donne, perseguire lo sviluppo sostenibile e assicurare pace e democrazia. Alla luce di tutto ciò, l'invito che questa giornata rivolge agli Stati membri dell'ONU è di renderla una priorità nazionale, in quanto l'alfabetizzazione è un investimento definitivo per il futuro. In occasione di questa Giornata internazionale occorre pertanto impegnarsi per dare a milioni di persone la possibilità di «scrivere un nuovo capitolo di opportunità nelle loro vite e nel futuro di tutti».